

Ricerca e Sviluppo nell'industria italiana

Docente Anna Giunta

Anna.giunta@uniroma3.it

Scegliete una delle tracce proposte, lo svolgimento non deve andare oltre le tre cartelle, indicare nella bibliografia i testi che avete utilizzato, lo svolgimento può essere individuale o includere più persone fino ad un massimo di tre. Consegna 20 Luglio 2016. Spedite l'elaborato al mio indirizzo di mail. In bocca al lupo!

Domande di esame

- 1) “La crescita di un paese avanzato, sostengono, a ragione, economisti autorevoli, dipende dagli investimenti in Ricerca e Sviluppo e dalla capacità innovativa delle imprese. Per lungo tempo, si è tuttavia ritenuto che l'innovazione delle imprese italiane potesse prescindere da un'attività formalizzata in Ricerca e Sviluppo”. Sulla base di quanto spiegato in classe e dei testi che consulterete, commentate questa posizione, discutendone punti di forza e di debolezza
- 2) A partire dalla esperienza degli Stati Uniti, discutete qual è stato il ruolo dello Stato italiano nella innovazione tecnologica
- 3) “Rendere l'Italia un Paese più ospitale per le nuove imprese innovative, le startup - siano esse digitali, industriali, artigianali, sociali, legate al commercio o all'agricoltura, o ad altri settori dell'economia -, significa innanzitutto tentare di innescare un'inversione di tendenza in fatto di crescita economica e di occupazione, in particolare giovanile. Ma significa anche spingere affinché il nostro Paese diventi più veloce e dinamico, capace di tornare a scommettere sulle sue energie migliori”. Scegliete una o più esperienze di recenti start – up innovative e individuate quello che sono stati i fattori determinanti del successo.
- 4) Una delle cause del divario innovativo che l'Italia accusa sembra essere la bassa qualità dell'offerta di lavoro (i lavoratori). Tuttavia, questa posizione sembra trascurare che alcune criticità sussistono dal lato della domanda di lavoro richiesta dagli imprenditori. Discutete il vostro punto di vista.